

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE RESIDENZIALI: ACCURATA SCELTA DEL PERSONALE E CONTROLLI SEMPLICI ED EFFICACI

Com'è noto in tutte le sedi (aziende industriali, uffici commerciali, ecc.) la qualità delle prestazioni tecniche, sociali e umane dipendono in larga misura dalla professionalità e quantità del personale addetto.

Questa ovvia constatazione vale in particolare per il corretto funzionamento delle comunità alloggio, le case di cura e le Rsa, Residenze sanitarie assistenziali, per cui la scelta del personale, la determinazione del numero minimo degli addetti e la loro stabilità sono condizioni di particolare importanza per una idonea qualità della vita degli utenti, soprattutto se si tratta di persone non autosufficienti e quindi molto spesso nemmeno in grado di esprimere le proprie esigenze fondamentali: caldo, freddo, fame, sete, percezione dei dolori, risposta alle terapie, ...

Per la garanzia di una conduzione valida di queste strutture e di quelle analoghe è in primo luogo «*necessario evitare per quanto possibile che venga assunto personale con gravi disturbi della personalità*», anche perché gli utenti non sono in grado di reagire alle violenze subite e spesso sono impossibilitati, a causa dell'estrema gravità delle loro condizioni di salute, di segnalarli (1).

Era stato quindi proposto che tutti gli operatori, prima di essere assunti «*siano sottoposti, con tutte le garanzie di riservatezza del caso, a un esame approfondito della loro personalità*». Allo scopo era stato suggerito di individuare «*centri scientificamente riconosciuti validi, scelti di comune accordo dagli Enti e dai Sindacati dei lavoratori (...) incaricati di rilasciare una dichiarazione attestante che l'operatore è adeguato per le caratteristiche della sua personalità e per la sua professionalità, a svolgere determinate attività*» nel settore delle comunità alloggio o delle Rsa (2). Ovviamente dovrebbe

(1) Cfr. Maria Grazia Breda e Francesco Santanera, *Handicap: oltre la legge quadro. Riflessioni e proposte*, Utet Libreria, Torino, 1995.

essere garantita la totale riservatezza anche nei confronti di coloro che non ottenessero la suddetta certificazione.

Condizioni contrattuali

Nei contratti stipulati dall'ente pubblico titolare delle funzioni svolte dalle strutture (comunità alloggio, Rsa, case di cura) dovrebbero essere previste non solo le condizioni relative al previo accertamento dell'idoneità di tutto il personale addetto, ma anche le relative qualifiche, il numero minimo di personale e di personale in servizio, gli orari diurni e notturni delle relative presenze, nonché le disposizioni volte ad ottenere un funzionamento della struttura idoneo per tutti gli utenti, di cui dovrebbero essere precisate le caratteristiche salienti, rese pubbliche e quindi facilmente consultabili dagli utenti e/o dai loro parenti, rappresentanti.

Il sistema di controllo potrebbe essere assai semplice ed efficace inserendo fra le norme contrattuali l'obbligo del gestore di trasmettere mensilmente all'ente appaltante copia dei versamenti effettuati all'Inps e delle fatture rilasciate dagli operatori con partita Iva, nonché l'elenco giornaliero del numero delle persone che hanno utilizzato i servizi. Dal confronto della documentazione relativa agli utenti e quella concernente il personale si ricava immediatamente se le norme contrattuali sono state rispettate in merito alla qualità e professionalità del personale addetto.

Particolarmente importante è l'obbligo, da imporre nel contratto di affidamento della gestione delle strutture residenziali, relativo alla esposizione di cartelli in cui, reparto per reparto, siano indicati la qualifica e il numero del personale che deve essere presente nei vari turni del giorno e della notte, in modo che anche i ricoverati ed i loro congiunti possano verificarne la corretta attuazione.

(2) *Ibidem*.